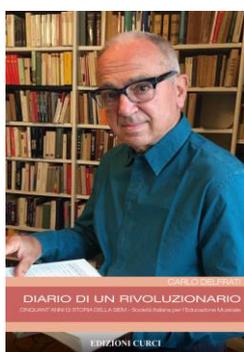


Comunicato Stampa

***PIÙ MUSICA A SCUOLA PER TUTTI:
CARLO DELFRATI RACCONTA IN UN LIBRO
LA SFIDA CULTURALE DELLA SIEM***

Nel suo *Diario di un rivoluzionario* (Edizioni Curci) il decano della didattica musicale ripercorre la storia e le conquiste della Società Italiana per l'Educazione Musicale, fondata cinquant'anni fa da un gruppo di insegnanti appassionati e battaglieri. Il suo appello alla politica: «la comprensione e la pratica della musica devono essere garantiti a ogni cittadino».



Non è un segreto che nella scuola italiana la musica sia sempre stata trascurata, soprattutto dalla classe politica, tanto da essere purtroppo cronicamente relegata al ruolo di Cenerentola. Non tutti invece sanno che la seconda ora di musica alle medie fu frutto di una lunga lotta di un gruppo di docenti appassionati e battaglieri che nel 1969 avevano dato vita alla SIEM-Società Italiana per l'Educazione Musicale. **Nel cinquantesimo anniversario della fondazione Carlo Delfrati, che ne è l'ideatore, ripercorre la storia e le conquiste della SIEM in *Diario di un rivoluzionario* (Edizioni Curci). Il libro è anche un'autobiografia** e affonda le radici nell'infanzia di un bambino che comincia la scuola nell'ultimo anno della Seconda Guerra. Una scuola muta, dove la musica era contemplata solo sulla carta.

Decano della didattica musicale, l'autore descrive in prima persona lo sforzo che si è reso necessario per affermare **l'importanza dell'educazione musicale come forma di linguaggio e perciò come diritto individuale di tutti**. La SIEM nasce proprio dalla convinzione di quanto questo diritto sia **fecondo e prezioso per promuovere le risorse individuali e sociali, per la stessa crescita democratica di un Paese**, attraverso il lavoro di squadra, il confronto delle idee, la cooperazione costruttiva.

«A guidarci – spiega Delfrati in un passaggio del libro – è stata una serie di convinzioni: la musica è uno dei saperi essenziali, non surrogabili da alcun altro mezzo; di conseguenza la comprensione e la pratica della musica sono un contenuto essenziale in ogni percorso educativo e come tale devono essere garantiti a ogni cittadino». Molto è stato conseguito da quel lontano 1969, ma molto è ancora da raggiungere sul piano istituzionale e didattico: «Se il docente di oggi – prosegue Delfrati – non opera più nella solitudine di un tempo, incombe però sempre il rischio di marginalizzare la musica, dimenticando quanto sia un bisogno primario di ciascuno di noi e dovere della politica dargli soddisfazione».

Info: <http://www.edizionicurci.it/printed-music/scheda.asp?id=25747#sthash.WtolzZjZ.dpuf>



Carlo Delfrati (Milano, 1938), docente di metodologia della didattica musicale in diversi conservatori di Stato, fondatore della SIEM-Società Italiana per l'Educazione Musicale, ispiratore del Modello per l'Insegnamento Dinamico delle Arti dello Spettacolo (MIDAS), è attualmente impegnato nella formazione e nell'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori didattici di ogni ordine e grado. Per conto di enti come l'Accademia del Teatro alla Scala (di cui coordina l'Area Didattica e Divulgazione), l'AsLiCo. (Associazione Lirico-Concertistica di Como), Musicom per il progetto Vox Imago, e altri, progetta e attiva laboratori musicali e teatrali sia per le scuole generali sia per le scuole musicali. Studioso dei problemi storici e pedagogici della musica, è autore di numerosi saggi, che trovano applicazione pratica nei suoi testi scolastici. Membro di numerose Commissioni Ministeriali, ha seguito attivamente tutti gli sviluppi dell'insegnamento musicale del nostro Paese. Nel 1969 ha fondato la SIEM, Società Italiana per l'Educazione Musicale, di cui per otto anni è stato Presidente e per tredici vicepresidente. Per Edizioni Curci ha pubblicato i tre volumi de *Il Pensiero Musicale* e il saggio *Il maestro ben temperato*.